

NO A GELMINI La Regione Lazio «boccia» il ministero dell'istruzione. È stata approvata nei giorni scorsi, a maggioranza, una mozione contro i tagli decisi dal governo nei confronti della scuola. Il testo impegna il presidente Marazzo e l'assessora alla scuola a «rappresentare al ministero della Pubblica Istruzione la forte contrarietà della Regione Lazio», con particolare riferimento alla «drastica riduzione della qualità e della quantità dell'offerta educativa da parte delle scuole elementari determinata dall'introduzione del maestro unico».

Un angolo a sinistra

di Anna Pacilli

FOTO EIDON



In che stato è la **sinistra** romana? Prove di una scommessa sulla possibilità di ridisegnare le politiche vecchie e nuove in vista del corteo dell'**11 ottobre** e di ciò che produrrà

C'È GRANDE CONFUSIONE SOTTO IL CIELO della sinistra, e Roma ne è lo specchio fedele. Anzi, per la commistione di vicende locali e nazionali che nella capitale si intrecciano sempre, gli scossoni, i sommovimenti o le torpidezze si avvertono qui prima che altrove. Il quadro è presto fatto. **L'esperimento fallito alle urne della Sinistra arcobaleno [SinArch] resiste solo nel consiglio regionale, dove c'è il gruppo federato, a cui non hanno aderito i comunisti italiani.** In Provincia di Roma, i Verdi si sono staccati dal gruppo consiliare della SinArch, rimasto ai due consiglieri di Rifondazione. In Campidoglio, dove da aprile governa il centrodestra guidato da Gianni Alemanno e il lutto è stato in qualche modo elaborato, i due consiglieri eletti dalla sinistra si sono separati, uno nel gruppo SinArch, l'altra [Sd] in quello misto. Nel frattempo si sono tenuti i congressi nazionali dei partiti ex SinArch. Con la sola parziale e sofferta eccezione della Sinistra democrati-

ca [Sd], dentro Rifondazione, nel Pdc e nei **Verdi hanno prevalso le mozioni contrarie alla costituente della sinistra, gli uni in nome di un processo identitario tutto interno al partito, i secondi per ricostruire un soggetto solo comunista, i Verdi per gettarsi nelle braccia del Pd.** E ovunque c'è aria di scissioni.

In questo quadro, Roma mostra una situazione ancor più caotica, con Rifondazione forse più inguaiata degli altri, se non altro perché rappresenta il più consistente [sempre in senso relativo] dei partiti della sinistra. A distanza di tre mesi dall'ultimo congresso cittadino e a due da quello nazionale di Chianciano, la federazione romana è ancora senza una guida. Né si intravedono spiragli di una qualche soluzione interna alla nuova maggioranza del partito per definire i nuovi assetti e ricominciare a «operare» su Roma. L'ultimo segnale di questa situazione da «liberi tutti» è la autonoma decisione del circolo di Rifondazione di

Ciampino [Roma] di uscire dalla giunta comunale di centrosinistra. Senza nessun pronunciamento della federazione romana del partito, tuttora senza guida né «governo». Un pronunciamento fino a pochi mesi fa indispensabile poiché i circoli di Ciampino, Fiumicino e dei diciannove municipi della capitale fanno tutti capo alla federazione romana. **Certo, oggi tutto è più complicato visto che la federazione, di fatto, non c'è.**

E se i partiti della sinistra sono messi maluccio, neppure la «società civile» se la passa tanto bene nel fronteggiare le iniziative spregiudicate che dal governo nazionale fino a quello capitolino picchiano duro su tutele e diritti, da quelli civili a quelli sociali e ambientali. Un tentativo di uscire da questa impasse lo sta facendo il Movimento romano per la sinistra [Mrs], nato prima delle ultime elezioni politiche e amministrative per sollecitare la costituente della sinistra e che ora riparte in una situazione completamente diversa. L'intenzione è di insistere: Roma ha bisogno di un'area di sinistra che si confronti con i movimenti sociali e politici, le associazioni, i circoli. E c'è bisogno di un confronto tra gli eletti della SinArch nelle istituzioni, Regione, Provincia, Comune e Municipi, in fase di aggregazione nella Rete degli eletti di sinistra [Res].

Un'area di sinistra articolata che, così come è stata in grado di scontrarsi con il centrosinistra di Veltroni, a maggior ragione deve organizzare un'opposizione forte alle politiche securitarie, sessiste, speculative e nostalgiche dell'attuale giunta di centrodestra per «definire un'altra agenda di priorità per la città su cui promuovere vertenze, mobilitazioni, fatti politici e sociali». È uno dei passaggi di presentazione di **«Ripensare Roma», seminario-incontro totalmente aperto che Mrs organizza il 10 pomeriggio e l'11 mattina.** Un primo tentativo di ritrovarsi per riordinare le idee e provare a lanciare le campagne d'autunno. ■